



Legislatura 18^a - Aula - Resoconto stenografico della seduta

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 14,34).

Si dia lettura del processo verbale.

GIRO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 1

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è app

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incaric
ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegat
odierna.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori (ore 1

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presider
La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi giovedì 16 aprile, ha
calendario della settimana corrente.

Nella seduta di oggi, il Presidente del Consiglio dei ministri
trasmissione diretta televisiva sulle recenti iniziative del Governo
da Covid-19. I Gruppi potranno intervenire per dieci minuti.

La discussione della relazione sullo scostamento dell'obiettivo p
prevista per domani dalla Conferenza dei Capigruppo non avrà luc
presentazione del documento.

Come già comunicato ai Gruppi, l'ordine del giorno della seduta di

lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi del Regolamento, con la presenza dei Ministri dell'interno, dei trasporti e della salute. Al termine della seduta odierna è convocata la Conferenza dei Capi dei Gruppi parlamentari.

Calendario dei lavori dell'Assemblea Discussione e reiezione di proposta di legge

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori per il 2020:

Martedì	21	aprile	h. 14,30	- Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori - Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 (ore 15)
Mercoledì	22	aprile	h. 9,30	- Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento

BERNINI (FIBP-UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI (FIBP-UDC). Signor Presidente, il mio intervento si riferisce al tema dell'emergenza sanitaria, che, come lei ha opportunamente anticipato, si è collocato al centro dell'attenzione del Parlamento. Mi rivolgo sia a lei sia ai colleghi, perché è tradizione di questa Assemblea che la nostra richiesta si svolga come reputavamo opportuno dovesse avanzare una richiesta - e per noi intendo il fronte compatto dell'opposizione e Fratelli d'Italia - la quale faceva leva sulla seguente esigenza: che l'Unione europea di particolare pregnanza, rilevanza ed entità si decidesse a decidere dei modi di gestione dell'emergenza sanitaria, che fosse gestita con omogenea efficacia in tutta Europa, si chiedeva che venisse in Senato a rendere non una generica informativa, che ci viene fornita periodicamente. Infatti, signor Presidente e colleghi, già tante volte siamo spettatori di una gestione che non è stata adeguata. Anche oggi, purtroppo, quello che il Presidente del Consiglio ci

un'informativa lo abbiamo già visto in anteprima questa mattina
(*Applausi dal Gruppo FIBP-UDC*).

È l'ennesimo schiaffo a un Parlamento che avrebbe diritto noi osservatori non partecipanti, ma a comunicazioni che prevedono un risultato che rappresenta un mandato rafforzato per andare a negoziare per portare a casa un risultato rappresentativo di tutti noi, di tutto il Gruppo FIBP-UDC e L-SP-PSd'Az).

Noi ci siamo, non abbiamo paura del confronto e non abbiamo sentiamo un vaso di coccio tra i vasi di ferro. Temo però che la Presidente del Consiglio fosse quella di mostrare le crepe in un vaso che hanno fatto sentire tante volte dagli spogliatoi della maggioranza e abbiamo paura di confrontarci, né tra di noi, né con la maggioranza abbiamo paura della verità. Noi siamo la prima *task force* di questo Gruppo FIBP-UDC).

Basta comitatismi, basta pletora di esperti. Se la soluzione degli anni anche nel Medioevo, signor Presidente, colleghi, veniva comminata non avevano bisogno di 400 esperti per scoprirla. (*Applausi dal Gruppo FIBP-UDC*)
Signor Presidente, la nostra richiesta è, è stata e sarà sempre la stessa: avere paura di confrontarsi con il Parlamento, sua prima *task force* legittimazione. (*Applausi dal Gruppo FIBP-UDC*).

Noi contiamo sui colleghi, contiamo sul popolo italiano che ci guarda fuori, chi sta in casa e chi lavora. Contiamo anche su tutte le Costituzioni del mondo che tante volte hanno gridato allo scandalo per violazione dei diritti fondamentali. (*Applausi dal Gruppo FIBP-UDC*).

Noi chiediamo a queste vestali, a questi professori, a questi esperti di dire qualcosa e di dirlo presto, perché questi schiaffi al Parlamento reiterati così spesso e così fortemente. (*Applausi dal Gruppo FIBP-L*)
Ancora una volta, signor Presidente, chiedo - e so che purtroppo

Presidente del Consiglio di non avere paura del confronto, ma di avvenire in Parlamento e affrontare il confronto di un voto per essere del mondo e per rappresentare più pienamente tutti noi. Quindi, ahimè - qualcosa di molto breve, chiediamo non un'informativa, ma portare la voce dell'Italia in un consesso così importante come dell'Unione europea da quando la pandemia è cominciata. (*Applausi senatrice Rauti. Congratulazioni*).

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, come Lega ci associano Bernini di Forza Italia, ma anche di Fratelli d'Italia. Abbiamo firmato quale si chiedevano comunicazioni e non un'informativa, perché a vertice dell'Unione europea, pensiamo sia giusto che il Parlamento sostanzialmente per far capire qual è la posizione che il Governo Consiglio europeo che è previsto per il 23 aprile, così come tra tutte le volte, prima di un Consiglio europeo, il Parlamento ascolta votava una risoluzione e il Presidente del Consiglio andava poi in posizione e col mandato parlamentare. Fino all'inizio dell'emergenza. L'ultimo voto del Parlamento che ricordiamo è quello del 20 febbraio europeo. È poi iniziata l'emergenza coronavirus e il Presidente del Consiglio sono stati alcuni Consigli europei, però la giustificazione che il Consiglio europeo del 26 marzo, è stata che trattandosi di Consigli europei perché svolti attraverso una videoconferenza, non si decide nulla quanto afferma il Governo, la necessità di venire in Parlamento a discutere. Intanto facciamo notare che in tutto il periodo di emergenza dei Consigli europei con sedute, perché esse si svolgeranno sempre significa questo? Non verremo mai in Parlamento a discutere niente. Vorremmo poi soffermarci su un'altra questione: il presidente del Consiglio

ieri ha detto che prende tempo sul Meccanismo europeo di stabilità al Consiglio europeo. Scusate, ma in un Consiglio informale, co (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Non penso esista l'espressione allora ci dovrebbe anche spiegare come mai accade questo.

Però, al di là di quelle che possono essere le varie posizioni, sia chie tutti i parlamentari venire in Aula e dare un mandato chiaro al Consigli che possono essere considerati informali. Il Presidente d della posizione del Parlamento e afferma che porterà al Consiglio dal Parlamento. Questo è l'interesse vero.

Noi vi chiediamo davvero, rivolgendoci a tutti, di ragionare be Abbiamo ascoltato anche il MoVimento 5 Stelle esprimersi più v quanto ha sempre sostenuto dichiarandosi contrario al Meccanismo attenti però perché con il meccanismo delle videoconferenze infor arriverà in Parlamento a votare qualcosa non si voterà un mandato posizione, ma si esprimerà un voto che è una presa d'atto di una assolutamente far tesoro di queste parole che sto dicendo, gravissimo errore. Non sareste più messi nelle condizioni di potervi ad accettare di fatto il pacchetto così come il Consiglio europeo l altro, solo di fronte alle dichiarazioni che ha fatto stamattina il sena grillini se ne faranno una ragione, che il MES ci sarà per forza, che l'hanno cambiata tante volte, solo di fronte a un'affermazione s chiedere oggi un voto al Parlamento. (*Applausi dal Gruppo L-S sussulto di orgoglio, se ancora ce l'avete. (Applausi dai Gruppi L Commenti dal Gruppo M5S)*).

*RAUTI (FdI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (M5S). Signor Presidente, domando di parlare sull'ordine d RAUTI (FdI). Signor Presidente, l'ordine dei lavori prevede l'int

questo momento (*Applausi dai Gruppi FdI, FIBP-UDC e L-SP-PS* anticipato dai colleghi che mi hanno preceduto, nella Conferenza de insieme, con la medesima determinazione, che il Presidente del tenere delle comunicazioni e non un'informativa. Questa differenza ma non sfugge qui la differenza sostanziale tra comunicazione e inf Le comunicazioni avrebbero portato in quest'Aula confronto all'importanza del tema e la possibilità di esprimere un voto e u viene impedito con il meccanismo dell'informativa. Penso inolt comunicazioni, con il dibattito e con il voto, avrebbe rafforzato il Europa, perché avrebbe rappresentato o meno una sorta di manda *FIBP-UDC*).

Si sta abdicando a questo per tenersi le mani libere? Quando si t non si hanno mai le mani libere. Il Parlamento non è un luogo di e richiamo ai principi fondamentali della democrazia, del confronto che purtroppo in questi ultimi mesi sono stati troppo spesso contra polemiche, come il ricorso al voto di fiducia su un atto importan elemento recente. La scelta di un'informativa significa sottrars significa in realtà - scusatemi, colleghi - riproporci la formula, che Consiglio, del renderci edotti ogni quindici giorni, perché l'informati il Presidente ha espresso di renderci edotti ogni quindici giorni. C anticipa tutto già su Facebook, come è accaduto oggi e in altre ci siamo già edotti prima ancora di arrivare in Aula. (*Applausi dai C PSd'Az*).

E allora dico che non devo ricordare io al Presidente il ruolo delle svuotare l'istituzione, dico che la democrazia non solo ha le sue crismi e che anche i crismi si rispettano. Io vedo in questo un r regole del sistema democratico e dei suoi crismi. Inoltre, vedete informale purtroppo non regge non solo nel metodo, ma nean sappiamo benissimo che si è svolto un Eurogruppo, che questo è

che queste saranno discusse e saranno centrali; esse riguardano economico del nostro Paese. Non è questione né marginale, né sup ma di grande importanza, di visione e di scelta politica. Bisogn condizionalità, leggere o pesanti, esistenti o inesistenti, su tan quell'importantissimo accordo raggiunto nella riunione dell'Eurogru non è più questione di posizionamento politico; qui è questione di o loro funzionalità. Sfuggire al confronto parlamentare fa male al ruc male al Paese. *(Applausi dai Gruppi FdI e FIBP-UDC).*

PERILLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERILLI (M5S). Signor Presidente, intervengo anch'io sulla que Gruppo è stato chiamato in causa dal presidente Romeo e ci te Vorrei dire ai miei colleghi che le parole del senatore Romeo non do una spiegazione a quanto ho sentito da parte del senatore Ro semplice: la paura. È la paura di essere passati da una *fake news*, addirittura firmato il MES, alla constatazione che ciò non è avver una piccola frana nell'impianto e nell'architettura che la Lega (e noi su questa vicenda, in maniera anche abbastanza vergognosa. Be presidente Conte a rimarcarlo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Il secondo punto è che l'intervento è capzioso (da avvocato lo positivo, perché è giusto che l'opposizione faccia il suo mestiere presso la maggioranza in modo da metterla in presunta difficoltà).

C'è però un aspetto fondamentale. Si parla di un metodo e natur guarda bene dal presentare all'Assemblea e a tutti il metodo ch Capigruppo e il tipo di discussione in base al quale noi abbiamo gi loro calendarizzazione. Egli si fa forte di un diniego per non entra che su questi argomenti (lo dirò anche nel corso dell'informat contatto, ma li tralascia per cercare di propagandare l'ultimo bal

senso di attacco) della Lega che è quello della firma per il MES e
(*Applausi dal Gruppo M5S*).

Questo denota un voler rappresentare - ma non è un delitto - il fatto alla Conferenza dei Capigruppo. Si sa che è una mozione e che c'è stato un voto, quindi sarebbe abbastanza singolare che, dopo quello che si è fatto in Parlamento, il Senato decida di far svolgere le comunicazioni.

Si attacca poi la frase di Conte che ha detto «potremmo porre il veto sull'esito dei lavori che ci saranno nell'Eurogruppo informale; non ci metteremo sui lavori del Consiglio d'Europa. Tuttavia, mi rendo conto che tutte le obiezioni, se racchiuse in una contestazione ragionevole, con la mia rappresentazione del «non volete il MES» e «vi state contraddicendo a mio favore».

Allo stesso modo, caro Romeo, se parliamo di coerenza, guarda i lavori nell'Assemblea europea e ti renderai conto che l'opposizione è un tema. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Inoltre, sui coronabond o sugli eurobond il ministro Garavaglia aveva accolto con molto favorevole, adesso vi siete avrete detto no: gli eurobond come elemento di solidarietà non vanno bene. (*M5S*).

Tutte queste cose non voglio però dirvele adesso, perché non è il momento dell'informativa. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Aveva chiesto prima la parola il senatore Airola, ma, Perilli, non è possibile perché secondo l'articolo 55 del Regolamento il senatore per Gruppo.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea. Il Presidente del Consiglio dei ministri renda comunicazioni, anziché al Consiglio europeo.

Non è approvata.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte.

Ci sono già i *tablet*, come è stato già annunciato anche in Conferenza anche tutti i senatori che sono nelle tribune potranno votare.

Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico. (C'è. Non ho chiuso la votazione. Ho detto che procediamo alla controprova. E alcuni senatori stanno prendendo le tessere. Avete votato tutti? Vede il senatore segretario può prendere atto del voto se non riescono a votare. Tutti hanno votato e, quindi, possiamo dichiarare chiusa la controprova. *Airola*).

Colleghi, non sto proclamando il risultato, ma sto sommando i voti nelle tribune. Vi invito ad avere un attimo di pazienza. Stiamo sperimentando la votazione, per dare la possibilità a tutti di votare mantenendo, per la sicurezza sanitaria. Un attimo di pazienza e potrò proclamare l'esito della votazione.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Sospendo brevemente la seduta in attesa dell'arrivo del Presidente
(*La seduta, sospesa alle ore 15,03, è ripresa alle ore 15,06*).

**Informativa del Presidente del Consiglio dei ministri sul
Governo per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e cons
15,06)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Informativa del Presidente del Consiglio dei ministri sulle recenti iniziative del Governo per fronteggiare l'emergenza da Covid-19». Ricordo che è in corso la diretta televisiva con la RAI.

Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio dei ministri, professor

CONTE, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, cari senatori, l'odierna informativa mi consente di offrire al Parlamento recenti iniziative che il Governo ha adottato sul piano interno e un che a livello europeo sono in programma per fronteggiare l'e Covid-19.

Questo passaggio viene compiuto nella chiara consapevolezza del Governo della necessità di coinvolgere appieno il Parlamento, in l'azione del Governo, per il carattere straordinario e la portata p stiamo affrontando, rileva direttamente su beni primari della p l'iniziativa economica, il lavoro, a tacer di altri.

Veniamo alle iniziative adottate sul piano interno. Sulla legitti strumenti ai quali si è fatto ricorso, come sapete, è in atto un an che riflette un variegato panorama di posizioni. Non entro evidente anche se non rimango affatto indifferente a tutte le questioni tuttavia, ribadire proprio in quest'Assemblea che la pandemia ha c urgenza, adottate sempre nel rispetto dei principi di massima pre ogni più delicato passaggio ho sempre avuto la massima premur delicato e complesso equilibrio tra i molteplici valori coinvolti (tu affinché fosse assicurato che i diversi organi costituzionali, ciascur garanzie, fossero coinvolti nella misura più ampia possibile e, sopi supremo di democraticità che informa di sé l'intero ordinamento giu Sotto il profilo della risposta sanitaria all'emergenza, il Governo t settimane in particolare una strategia e su questa vi informiamo cinque punti. Il primo è mantenere e far rispettare a tutti i livelli le sociale, promuovere l'utilizzo diffuso dei dispositivi di protezione i saranno disponibili una specifica terapia ed un vaccino.

Il secondo punto è rafforzare le reti sanitarie del territorio come ar il virus. A questo riguardo, il Governo si sta adoperando perché si prevenzione e sta sollecitando una rinnovata integrazione tra le

sociali, con particolare attenzione a case di cura e residenze sanitarie assistenziali, verificata, purtroppo, un'esplosione incontrollata dei contagi, spezzata dal lockdown del Paese.

Il terzo punto è intensificare in tutto il territorio la presenza di Cure intensive, fondamentale della gestione ospedaliera dei pazienti. La presenza di Cure intensive esclusivamente al Covid-19 riduce notevolmente il rischio di contagio, ma anche per i pazienti che sono ricoverati per altre malattie.

Il quarto punto è l'uso corretto dei *test*, sia quelli molecolari - basati sulla PCR - che quelli antigenici sono l'unico strumento certo di identificazione del virus, sia quelli rapidi che quelli di laboratorio. Insieme all'analisi del sangue, utile strumento di indagine e conoscenza della malattia, fine di predisporre un piano nazionale che potrà fotografare l'andamento epidemiologico del nostro Paese. Al riguardo, il 17 aprile è stata indetta su richiesta del Ministero della salute, una gara in procedura semplificata per la fornitura di *kit* reagenti e consumabili per l'effettuazione di test rapidi e un'indagine del campione sulla diffusione dell'infezione tra la popolazione. La gara si concluderà in tempi strettissimi, entro il 29 aprile ci sarà ragionevole conclusione del contratto, all'esito di una procedura trasparente e rigorosa.

Il quinto punto è il rafforzamento della strategia di mappatura dei contatti (l'espressione di uso comune: *contact tracing*) e di teleassistenza con le nuove tecnologie. L'immediatezza nella individuazione dei contatti stretti e il conseguente isolamento sono cruciali per evitare che singoli casi diventino nuovi focolai. Per questo, un'adeguata applicazione informativa su *smartphone* è uno strumento essenziale per accelerare il processo di individuazione - lo dico chiaramente - sarà offerta su base volontaria. Faremo in modo che chi non vorrà scaricarla non subirà limitazioni o pregiudizi. Un *team* composto dal Ministero dell'innovazione, da esperti in sicurezza cibernetica sta affiancando il commissario Aler per l'applicazione nel migliore dei modi, con le più elevate garanzie.

Capigruppo di maggioranza, ma anche di minoranza, siano costati un processo applicativo. Io stesso mi riservo, in una fase più avanzata, di tornare alle Camere sui dettagli di questa applicazione, nella consapevolezza che il Parlamento deve essere pieno e stringente, essendo coinvolti diritti fondamentali quali la dignità della persona, il diritto alla riservatezza, all'identità personale, la tutela della salute pubblica e non ultima l'esigenza di proteggere un interesse di rilevanza ed importanza, nella logica degli interessi strategici nazionali. Per quanto concerne la distribuzione di dispositivi sanitari di protezione, vi fornisco tramite il sistema ADA - Analisi distribuzione aiuti, aggiornato in tempo reale, sui vari siti ufficiali del Governo informazioni puntuali sulla distribuzione, che ogni giorno il commissario Arcuri invia alle Regioni per fronteggiare l'emergenza. Vi fornisco solo qualche dato riassuntivo dello sforzo compiuto in un periodo in cui vi è una forsennata - sottolineo - da parte di una buona parte dei Paesi ad accaparrarsi questi materiali: al 19 aprile, le Regioni dalla Protezione civile circa 3.900 ventilatori per le terapie intensive, 117 milioni di mascherine di varia tipologia.

Con riguardo, invece, alle più generali misure contenitive adottate in materia dell'emergenza e sulle quali ho riferito diffusamente nella mia relazione del 25 marzo scorso, ricordo che in queste ultime settimane sono state adottate dal Presidente del Consiglio dei ministri, entrambi volti sostanzialmente restrittivo già in vigore. Con il decreto del Presidente del Consiglio del 13 aprile 2020 l'efficacia delle disposizioni del Consiglio dell'8, del 9, dell'11 e del 22 marzo, nonché l'efficacia delle varie ordinanze ministeriali. Si tratta, come noto, delle misure di distanziamento sociale e il divieto di spostamenti, salvo comprovate esigenze, la chiusura dei luoghi di aggregazione, la sospensione delle attività produttive, con l'eccezione di quelle che erogano servizi di pubblica utilità e di assistenza. Successivamente, il 10 aprile, quelle stesse misure, sempre attraverso il Consiglio dei ministri, sono state prorogate - quindi veniamo al regolamento

al 3 maggio.

La decisione di prorogare ulteriormente quello che comunemente *lockdown* è stata assunta alla luce dei dati epidemiologici delle ultime settimane riguardo all'andamento dei contagi. Questi dati hanno confermato le misure di contenimento adottate, ma contestualmente hanno suggerito di mantenere immutato rigore lungo il percorso intrapreso, affinché i risultati non siano perduti.

Si prospetta adesso davanti a noi una fase molto complessa di allentamento del regime attuale delle restrizioni che riguarda le attività commerciali; dobbiamo fare il possibile, evidentemente, per preservare il nostro tessuto produttivo. I motori del Paese devono riavviare la loro attività sulla base di un piano ben strutturato, articolato, che preveda modelli organizzativi di lavoro, delle modalità del trasporto pubblico, delle attività connesse. Anche per le misure di distanziamento sociale.

Non mi sfugge, non ci sfugge, a tutti, la difficoltà per i cittadini di accettare le forti limitazioni della loro libertà di movimento, che hanno implicazioni profonde nelle nostre abitudini di vita. Il ritorno alla normalità, seppure con alcune limitazioni, è un'aspirazione comprensibile di tutti. Tutte queste esigenze mi vengono espresse dai medesimi cittadini, ma mi vengono sollecitate anche da molti parlamentari. In questo momento in cui vi siete fatti interpreti delle istanze provenienti dai cittadini, mi avete scritto sollecitando soluzioni rapide, soluzioni sostenibili e per questo reputo doveroso informare il Parlamento circa la situazione attuale e le strategie che stiamo elaborando proprio in questi giorni, allo scopo di procedere a un allentamento delle misure.

Per questa finalità, con specifico decreto del Presidente del Consiglio del 2 aprile, ho istituito un comitato di esperti in materia economica per elaborare proposte utili per orientare il Governo nelle decisioni che dovrà prendere. Questo comitato di esperti sta agendo di concerto con il Comitato di esperti per le strategie individuate per la ripartenza economica si basano su in-

sicurezza - sono membri di diritto di questo comitato di esperti anche la Protezione civile, e il commissario straordinario, dottor Arcuri - il coordinamento tra gli organi che ci coadiuvano in questa durissima. Con l'ausilio di questi esperti stiamo elaborando un programma di intervento omogeneo su base nazionale e che ci consenta di riaprire buona parte delle attività anche commerciali, tenendo però sotto controllo la curva dell'andamento: dobbiamo tenere sotto controllo la curva del contagio del caso anche successivamente - laddove questa si innalzi nuovamente. Una soglia che non pensiamo debba essere formulata in termini assoluti, vogliamo commisurarla alla specifica recettività delle strutture di riferimento.

Ovviamente, per poter riprendere in sicurezza le attività economiche nel rispetto dei protocolli, a partire da quello firmato il 14 marzo scorso, stiamo aggiornando le linee guida produttive e successivamente aggiornato. Una volta completato il quadro, discuteremo con tutti i soggetti coinvolti (enti territoriali, organizzazioni, sindacati) fine di acquisire le loro valutazioni e di condividerlo con tutti i soggetti interessati. Si tratta - lo ripeto - di uno dei passaggi più sensibili e più complessi che una imprudenza commessa in questa fase, un'avventatezza in questa fase, dalla legittima aspettativa di ripartire, può - in un momento in cui abbiamo solo contenuta la carica del contagio - compromettere tutti i sacrifici fatti, la disciplina, i cittadini hanno dovuto affrontare fin qui.

Veniamo al sostegno all'economia. Lo scorso aprile è stato approvato il decreto Cura Italia 2020, attualmente all'esame della Camera dei deputati per la sua approvazione. Il decreto diventano operative nuove misure a supporto di imprese, artigiani e professionisti. Il provvedimento prosegue e amplia lo spettro di interventi disposti dalla Camera Italia ed è incentrato su tre principali direttive: misure di sostegno alle imprese, volte a sbloccare ulteriori flussi di finanziamento per il settore produttivo; misure di tutela degli asset strategici nazionali; misure di sostegno alle scadenze esistenti e a incentivare le spese sostenute dalle imprese.

Sostenere l'erogazione agevolata di liquidità alle imprese, grazie al prevenire fenomeni di interruzione del credito e del circuito dei compromettere la continuità delle attività economiche. Inoltre, perdita permanente di capacità produttiva e di crescita pote fondamentale accrescere la protezione del nostro tessuto industr decreto-legge avete trovato anche nuove misure a tutela degli asse Abbiamo esteso l'applicazione della *golden power* anche a nuovi set (consideriamo anch'essi di rilevanza strategica) così come a operaz adesso ne rimanevano escluse.

Questa emergenza sta incidendo sulle fasce più fragili della pop nuove povertà; quindi, non possiamo ignorare questo fenomen tessuto sociale già provato.

Abbiamo compiuto alcuni passi per andare incontro alle urgenze condizioni di maggiore difficoltà: ricorderete il decreto del Preside del 28 marzo, con cui il Governo ha anticipato ai Comuni una r erogazioni previste dal fondo di solidarietà comunale pari a 4,3 r essere utilizzati anche a ulteriore garanzia della piena funzionalità Inoltre, con un'ordinanza della Protezione civile del 29 marzo 20 milioni di euro ai Comuni italiani per consentire loro di distribuire i bisognosi sotto forma di buoni spesa o, in alternativa, di generi a consegnati in via diretta.

Il Governo però è consapevole che questi interventi non sono suffi alle famiglie e alle imprese prolungato nel tempo, ancora più incisiv necessarie misure di contenimento del virus avrà un impatto prof economia globale e le recenti previsioni del Fondo monetario interi del prodotto interno lordo del 9,1 per cento per il 2020, a cui segui per cento nel 2021.

Di fronte a questo quadro, dobbiamo potenziare ulteriormente

economica. Per tale ragione, in aggiunta ai 25 miliardi di euro del decreto-legge cura Italia, il Governo invierà a brevissimo al Parlamento contenente una richiesta di scostamento dagli obiettivi di bilancio per una cifra ben superiore a quella stanziata a marzo. Una cifra davvero 50 miliardi di euro, che si aggiungeranno ai 25 miliardi già complessivo non inferiore a 75 miliardi di euro. Quest'ulteriore riforma finanziare varie misure, destinate, tra le altre, al rafforzamento della Protezione civile e delle Forze di sicurezza; alla proroga e al rafforzamento dei servizi sociali, in particolare cassa integrazione e indennizzi per autonomi e artigiani e per coloro che non sono coperti da cassa integrazione; a misure di sostegno alle imprese; a fondi aggiuntivi per Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di sostegno dei settori particolarmente colpiti da misure di contenimento della spesa. Sono consapevole che l'*iter* di conversione in legge dei decreti-legge ha parzialmente insoddisfatte le legittime aspettative delle forze politiche e che le proprie proposte alla definizione del quadro degli interventi.

Ringrazio sentitamente i Gruppi parlamentari per la consapevolezza che hanno dimostrato, particolarmente critico nel quale, in ragione dell'emergenza, siamo che nella costruzione dell'ampio *corpus* di misure che troveranno nel decreto-legge, al quale ho fatto cenno, sarà assicurata la massima considerazione alle proposte dei parlamentari, anche in conformità con gli impegni formalizzati in specifici ordini del giorno accolti in sede di esame per la cura Italia.

Ringrazio in particolare la maggioranza che sostiene il Governo, i leghisti, ma anche, se mi permettete, ogni singolo parlamentare per l'apporto costruttivo, anche quando critico, per il sostegno che noi abbiamo ricevuto. (*Applausi dai Gruppi M5S, PD e Aut (SVP-PATT,UV)*).

In un momento così difficile per la vita della Nazione, desidero concludere con un dialogo mio e dell'intero Governo con le forze di opposizione. (*Applausi dai Gruppi M5S, PD e Aut (SVP-PATT,UV)*). *Commenti dai Gruppi FIBP-UDC, L-SP-F*

Presidente).

VOCE DAL GRUPPO L-SP-PSd'Az. Ti si allunga il naso! Pinocchio!

PRESIDENTE. Per cortesia, un po' di rispetto. (*Vivaci commenti a UDC e FdI*). Lasciamo continuare il Presidente del Consiglio.

VOCE DAL GRUPPO L-SP-PSd'Az. Vergogna!

CONTE, *presidente del Consiglio dei ministri*. Il contributo di u
consapevole della gravità dell'ora troverà sempre apertura e c
Gruppi M5S e PD. Commenti dei Gruppi L-SP-PSd'Az, FIBP-UDC e F

La sfida che ci attende, tuttavia, non può essere affrontata efficace
politiche nazionali, visto che il virus non conosce confini e sta p
tessuti economicosociali di molti Paesi. Affinché tutti i Paesi po
sanitaria e ricostruire le rispettive società ed economie, è neces
mettere in campo una risposta coordinata e solidale.

L'ho ribadito in tutte le opportune sedi istituzionali, a livello di C
l'Unione europea e l'Eurozona non possono permettersi di ripetere
crisi finanziaria del 2008. Allora non si riuscì ad affrontare in mod
uno *shock* comune. Si decise addirittura un consolidamento fiscale
ampliando le divergenze tra i Paesi, produsse un secondo *shoc*
2010-2011, portando - come sappiamo e ricordiamo - alla crisi dei
l'Europa a una recessione più prolungata e a una ripresa più lent
maggiori aree economiche del mondo. È un rischio che adesso n
correre, poiché il fallimento nel produrre una risposta adeguat
inevitabilmente grave danno allo stesso progetto europeo.

L'Eurogruppo dello scorso 9 aprile ha preparato un rapporto
dell'Unione all'emergenza sanitaria ed economica che, oltre a
compiuti, predispone un pacchetto di strumenti a disposizione deg
quattro elementi principali. Innanzitutto, viene costituito un fondo
Banca europea degli investimenti (BEI), dotato di 25 miliardi di e

l'attivazione di fino a 200 miliardi di euro di finanziamenti per l'Unione.

Il secondo elemento del pacchetto è il cosiddetto piano Sure, finanziaria che potrà erogare fino a 100 miliardi di euro in linee di sostegno al reddito dei lavoratori temporaneamente privi di lavoro, seppure ancora insufficienti, già si caratterizzano per un finanziamento quindi a tassi di interesse particolarmente bassi per spese e investimenti dei membri.

Sul terzo elemento del pacchetto, ovvero l'attivazione di una linea di credito sanitaria ed erogata dal Meccanismo europeo di stabilità, l'opinione pubblica ha alimentato nelle ultime settimane un dibattito che rischia di dividere l'Europa. L'Europa non deve ritrovarsi nuovamente a chiedere scusa nei confronti dei cittadini. Il successo in passato, quando ha imposto alla Grecia programmi di austerità, è una posizione di assoluta cautela: di fronte alla sfida epocale che dobbiamo affrontare, pensare che la risposta possa essere affidata a interventi peraltro non nuovi, ma per di più basati su un accordo intergovernativo come il MES, per non parlare di misure diverse riguardanti singoli Paesi, imputabili a squilibri di natura strutturale e concepito in virtù di decisioni prese nel passato. Per come è stato, l'Europa ha fin qui espresso linee di finanziamento caratterizzate da una prudenza macroeconomica e che in più ha consentito di dosare l'imposizione di misure finanziarie via via sempre più stringenti: tutte cose che io ritengo fondamentali per superare questa crisi. *(Applausi dei Gruppi M5S e PD)*.

Insieme ad altri otto Paesi membri, l'Italia ha lanciato una sfida ambiziosa: ad introdurre nuovi strumenti per affrontare e superare al più presto la crisi. I Paesi che hanno condiviso questa nostra impostazione - cito, esplicitamente - hanno dichiarato da subito di essere interessati al MES, purché non venga applicato in altre circostanze, ma solo la condizione che l'utilizzo del MES sia finalizzato a fronte delle spese sanitarie, dirette o indirette che siano. Rifiutare questa condizione significherebbe fare un torto anche ai Paesi, che pure sono affiatati.

intendono invece usufruirne.

Resto però convinto che all'Italia serva altro. All'ultima riunione del Consiglio europeo ho deciso di fare un deciso passo avanti in questa nuova direzione. Nel paragrafo 10 del pacchetto di sostegno economico è stata proposta, come sapete, una nuova linea di credito chiamata "linea di credito di emergenza", adeguata alla natura asimmetrica dello *shock* legato al Covid-19, per l'utilizzo del finanziamento per le spese sanitarie e di prevenzione. Non so se riusciremo a capire se sarà effettivamente così, bisognerà però attendere l'evoluzione della situazione. I termini relativi ai termini di finanziamento che verranno predisposti per questa linea di credito. Su questo versante mi attendo ulteriori, peraltro chiare, indicazioni dal Consiglio europeo e, in ogni caso, siamo disponibili a lavorare con gli Stati interessati a questa nuova linea di credito affinché, anche in sede di attuazione, non siano introdotte condizionalità di sorta, macroeconomiche o anche politiche. Quanti oggi esprimono dubbi e perplessità su questa nuova linea di credito, con il mio avviso, contribuiscono a un dibattito democratico, costruttivo e necessario. Bisognerà valutare attentamente i dettagli dell'accordo; solo alla fine, alla conclusione, se questa nuova linea di credito pone condizioni, quali che siano, potremo discutere se il relativo regolamento può essere o non può essere nazionale, se può essere o meno conveniente e opportuno rispetto agli interessi dell'Italia. Come ho già dichiarato in altre sedi, ritengo che questa discussione democratica debba avvenire in modo pubblico, trasparente, dinanzi a tutti. Alla fine, spettterà l'ultima parola. Tuttavia, la verità è che la trattativa con i partner europei è particolarmente complessa perché la risposta comune non può essere solo italiana e deve essere ben più efficace e consistente.

Noi siamo ben convinti della forza delle nostre ragioni. All'inizio dell'anno, nelle prime settimane, ho però proposto una lettera, un vero e proprio manifesto di intenti sottoscritto da altri otto Paesi, che ora sono con noi a chiedere di essere ascoltati in questa situazione eccezionale che stiamo vivendo.

Il quarto elemento del pacchetto è un pezzo fondamentale della r

european recovery fund che possa finanziare progetti comuni di ir un piano di ricostruzione fondato sugli investimenti, l'innovazione, l tutela della salute e dell'ambiente. Il rapporto dell'Eurogruppo del necessità di costruire questo strumento, che l'Italia intende realiz possibile, strutturandolo come un veicolo in grado di finanziarsi co finanziari.

Sarà questo il tema della riunione in videoconferenza dei membri c per il prossimo giovedì 23 aprile. L'Italia, insieme agli altri Pa medesima strategia, sostiene la necessità di una risposta coordina Covid-19, con la conseguenza che questo nuovo strumento di conforme ai trattati europei, perché non abbiamo il tempo comporterebbero una lunga e complessa procedura. Gestito a liv Paesi interessati, senza che possa assumere un caratter particolarmente consistente quanto alla dimensione finanziaria strumenti di cui attualmente si parla, dovrà essere mirato a far f negative, economiche e sociali, prodotte dal Covid-19 e do disponibile. E, se pure verrà a ricadere sul nuovo quadro finanzia messo a disposizione di tutti i Paesi interessati subito (tecnicament un meccanismo di garanzia che ne anticipi l'applicazione (il cosidde infine, le condizionalità - penso anche in termini di cofinanziament caratterizzano gli ordinari piani di finanziamento strutturali dell'Unic Al momento abbiamo un'iniziativa della presidente della Commiss Leyen, che, per quanto da essa stessa mi è stato specificament queste caratteristiche e muovere proprio in questa direzione. Sul t francese - se n'è parlato nei giornali - che legherebbe il *recovery t hoc* in grado di emettere strumenti di debito comune e di erogar appoggiamo questa proposta francese, avendo chiesto di integrar formulazione, in modo da rispondere più puntualmente e ampia indicato e che riteniamo imprescindibili.

Da ultimo - forse avete avuto notizia di questo - è stata presentata pure potremmo appoggiare (ma con qualche suggerimento di varie caratteristiche e alle finalità che ho sopra indicato. Ai Paesi che con linea di intervento abbiamo anche riservatamente anticipato una questa direzione, che riteniamo pienamente conforme ad esempio. Ma a noi - attenzione - interessa portare a casa un risultato, non rivendicare una primazia.

In questo momento riteniamo opportuno condividere quanto più possibile senza rischiare di dividerci con la conseguenza di rallentare - non il processo decisionale europeo. Dobbiamo agire presto, perché il risultato; questo è un rischio che l'Europa (non solo l'Italia) affrettarci senza indugio a rafforzare la nostra casa comune, dobbiamo sperare anche, tra le altre cose, di competere in modo efficace con. Quest'ultimo aspetto non riveste una minore importanza. Al mantenimento del sostenibile mercato interno fa evidentemente da corollario, nell'area europea, quel *level playing field*, cioè quella parità di condizioni che dobbiamo fare il passo con i grandi *player* globali.

Le consultazioni - e concludo - da me avute in questi giorni a livello europeo hanno fatto da subito emergere - cosa che non smetto mai di segnalare - la magnitudo dello spazio fiscale messo in campo - pensate - dagli stessi Giappone. Di fronte a ordini di grandezza di diversi miliardi, la complessiva europea non si è ancora configurata di livello adeguato e io non potrò accettare un compromesso al ribasso.

Qui non siamo di fronte a un negoziato a somma zero; non ci saranno perdenti. Sono intimamente convinto, parlando di Europa, che ora è di tutti. Il prossimo incontro europeo a livello di *leader* dei 27 Stati non ritengo sarà quello risolutivo a questo fine, ma farò di tutto perché il vertice europeo esprima un indirizzo politico chiaro, nell'unica direzione che mi sembra ragionevole. (Applausi dai Gruppi M5S, PD, IV-PSI, Aut (SVP-PATT, L

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sull'informativa dei ministri.

È iscritta a parlare la senatrice Ginetti. Ne ha facoltà.

GINETTI (IV-PSI). Signor Presidente, membri del Governo, gli parteciperà a un Consiglio europeo che, come ha già sottolineato, comunque rappresentare una tappa fondamentale per il futuro dell'Presidente, questa crisi rischia di restituirci un sistema di relazioni mondiale di geopolitica e confini ben diversi da quelli che abbiamo avuto, in queste settimane gli occhi sono rimasti puntati proprio sulla prova della sua tenuta. Le scuse prima della Lagarde e poi della presidenza al nostro Paese hanno recuperato il valore della solidarietà, dell'unità come richiesto anche dallo stesso presidente Mattarella; uniti non si dissolvono di fronte al riemergere di vecchi egoismi nazionali.

Noi riteniamo che l'Europa abbia dimostrato di esserci. Credo si può dire che l'Europa abbia adottato in modo tempestivo proposte economiche e politiche di coesione, un nuovo sistema a regime di aiuti per la ripresa, la sospensione dei vincoli del Patto di stabilità, la possibilità di riprogrammare le risorse residue dei fondi strutturali a livello sia regionale, che nazionale e senza dubbio il vero sostegno è venuto e verrà dalla Banca d'Italia, consentito di non fallire come sistema Paese, con un programma di interventi pubblici e privati, che si aggiungono già alla linea di interventi del governo. *(Applausi dal gruppo IV-PSI).*

Pertanto, Presidente, in questo contesto ci appare del tutto surreale che si ha voluto contrapporre i diversi strumenti finanziari possibili. In realtà, come lei ha detto, sono strumenti che possono incidere in modo diverso in tempi diversi. Dunque, bisogna prenderli tutti in considerazione. Semplicemente sembra voler rimettere in scena la classica contropartita quanti colgono ancora una volta l'occasione per attaccare il progetto.

Il MES senza condizionalità, per il sostegno all'emergenza sanità credito a prezzi competitivi e con scadenze di lungo periodo, deve costituire una fonte di finanziamento irrinunciabile. Una contrarietà del tutto ideologica e andrebbe ad unire, paradossalmente, una sempre antieuropeista e sovranista, con una parte della maggioranza. Noi riteniamo, invece, che 37 miliardi di euro a tasso zero e senza una unica ed irripetibile per rinnovare il Sistema sanitario nazionale, efficiente, come lei ci ha detto, presidente Conte, a rafforzamento sanitaria che si affianca al sistema di rete ospedaliera, di cui tante. *(Applausi dal Gruppo IV-PSI).*

Nel recente consiglio Ecofin, poi, è stata confermata la necessità del fondo Sure per 100 miliardi, ma anche del fondo paneuropeo gestito. Il più importante passo, però, come lei ha ricordato, è quello raggiunto con l'ipotesi di *recovery fund* per l'emissione di titoli comuni dalle stesse condizioni per tutti i Paesi membri. È questo il vero passo politico. Il Gruppo *Renaissance*-Italia Viva in Parlamento europeo ha tanto lavorato. Presidente Conte, per gli eurobond, in questo momento, credo che ci sia. Bisogna aspettare di fare dei passi in avanti nel progetto di integrazione quando gli Stati membri finalmente decideranno di cedere quella sovranità per avere un bilancio europeo vero con entrate proprie, obiettivo cui dobbiamo per cui dobbiamo lavorare nell'ambito politico.

In conclusione, del MES ha bisogno la sanità, del fondo Sure il nostro sistema sanitario, finanziato dal bilancio europeo ha bisogno il progetto politico europeo. Non pensare all'Europa soltanto come a un progetto di mercato. Con la prossima conferenza sul futuro dell'Europa potrà essere anche l'occasione per dimostrare, cioè verso un'Europa che aiuti l'Italia, ma anche verso un'Italia che dimostri di credere nell'Europa. Questo Governo, infatti, in discussione nasce per essere europeista. *(Applausi dal Gruppo IV-PSI).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Bonino. Ne ha facoltà.

BONINO (*Misto-PEcEB*). Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, sappiamo tutti benissimo perché questo dibattito finirà senza voto. Le posizioni, insensate e francamente incredibili, di alcuni partiti ci espongono, ancora di più, la fragilità e la confusione che regna tra i parlamentari. Ciononostante, comunque, lei si troverà al tavolo negoziale, giovedì, con la sua debolezza. I suoi omologhi - voto o non voto - purtroppo con la loro maggioranza e ricevono note giornaliere dagli ambasciatori della Germania a Roma. Divisioni emerse drammaticamente, peraltro, nel voto al Parlamento. In più, presidente Conte, mi scusi, ma lei ci ha messo anche un indimenticabile un TG1 in cui ella disse: faremo da soli. Se l'Europa non faremo da soli, no; faremo da soli, non si può. A meno che alcuni partiti non ne facciano le conseguenze del caso. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Signor Presidente, lasci ad altri questa guerra ideologica, autolesionista, contro il MES. Anche le pietre, infatti, oggi santeranno. I miliardi arriverà senza altra condizione che non spendere bene e con il testo del comma 16 e lo possiamo citare nuovamente in modo che riesca. Invece, negozi favorevolmente sui tassi e soprattutto sui tassi forse, sulla tipologia di spese ammissibili.

La verità è che tra Banca europea degli investimenti (BEI), MEA, *unemployment risks in an emergency* (Sure) e così via oggi sono di 1.700 miliardi. Questa è la verità. Per favore, non voglio più sentire un atteggiamento del tipo: l'Europa ci lascia soli. Basta, è una falsità. (*Gruppo Misto-PEcEB*). In quattro settimane l'Unione europea ha tutti gli strumenti che poteva e, se è possibile, si concentri invece sul negoziato. Da federalista sarei felice se si accogliesse la proposta del Parlamento europeo, appunto, che siano nel bilancio del Parlamento europeo, però crederci. La verità verso i nostri cittadini: non è vero che l'Europa ci ha las-

lascerà soli; non è vero che il MES è una trappola. Abbia il coraggio
(*Applausi dai Gruppi Misto-PEcEB e PD*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Testor. Ne ha facoltà.

TESTOR (FIBP-UDC). Signor Presidente, il Consiglio europeo certamente un passaggio fondamentale nella storia dell'Europa: il rilancio degli ideali che hanno dato vita a questa grande comunità rappresentare la sua stessa fine. Senza la solidarietà e la condivisi sono valori fondamentali che mai come in questo momento di gralla base delle decisioni e dei comportamenti dei *leader* europei compromessi senza risposte concrete, mediazioni di facciata o. Queste ambiguità possono essere tollerate nei periodi di pace, nemicino è spietato e invisibile; le decisioni della politica devono comunità europea si trova ad affrontare un'emergenza sanitaria precedenti; lo può fare solo abbandonando i vecchi sistemi del passato per il momento che stiamo vivendo. Mai come oggi sono necessarie sostenere l'economia reale. Serve liquidità per le ingenti spese sanitarie famiglie, il lavoro, le imprese e il sistema produttivo europeo.

Le prime risposte dell'Unione europea sono state purtroppo assolutamente assistito a iniziali dichiarazioni dannose e sbagliate della presidente. Abbiamo assistito al blocco del materiale sanitario alle frontiere assistito a una tardiva solidarietà fatta solo di parole, senza conseguenze. (*Applausi dal Gruppo FIBP-UDC*). Abbiamo assistito, un'Unione europea che mai come nell'ultimo mese si è manifestata fondatori, ma come una triste illusione. Gli errori però non sono solo europei, ma anche dal nostro Governo. Eravate informati già dalla della possibile epidemia, ma siete rimasti fermi e inerti in attesa (*Gruppo FIBP-UDC*).

Oggi forse non è il momento di fare polemiche, ma invitiamo

nascondere le proprie difficoltà spostando i riflettori della condanna peggio, sul personale sanitario che si è trovato e si trova in un'emergenza senza precedenti. È troppo comodo e - mi permetta la responsabilità di guidare l'Italia. Come facciamo poi a essere alle politiche che sostengono il Governo sono divise sulle scelte da sostenere?

Il 23 aprile, quale posizione assumerà il nostro Presidente del Democratico, quella di Italia Viva o quella del MoVimento 5 Stelle? Posizioni divergenti e inconciliabili. Il risultato sarà un ruolo ambiguo: questo lusso i cittadini italiani non se lo possono permettere, noi e le nostre famiglie, le nostre imprese, i nostri lavoratori hanno bisogno di accontentarsi di provvedimenti illusori come quelli del cosiddetto "cuneo" che otteniamo a tassi insostenibili, utili solo a pagare nuove tasse. Il tempo di aspettare. Siete fermi, immobili, in attesa, per paura, per mancanza di coraggio. Il vostro stato confusionale è un lusso che non ci possono servire oggi, o le aziende che oggi sono chiuse per necessità di mancanza di liquidità. Servono ingenti investimenti dall'Europa, da ora, o sarà troppo tardi. L'Italia è un Paese dalle mille risorse, ma in questa crisi a rimanere alla finestra, in tutti i sensi: strade vuote, aziende chiuse. Un Paese che sta rispettando le direttive del Governo, ma ha bisogno di scelte coraggiose. Voi non potete aspettare la soluzione dell'emergenza seduti fine dalle finestre dei vostri palazzi vedrete solo macerie, le nostre economie al mondo, costruita con il lavoro e i sacrifici di intere generazioni, continuare ad essere inutili spettatori di questa catastrofe.

Forza Italia vuole in primo luogo che i fondi necessari alla ripresa arrivino rapidamente; in secondo luogo, che le condizioni non siano per i cittadini una vergogna per la dignità del popolo italiano: siate all'altezza del vostro compito e, da oggi, cominciate ad esserlo dal 23 aprile, facendo prevalere il senso di responsabilità (Applausi dal Gruppo FIBP-UDC) sognata dai Padri fondatori - ve

Gasperi - e non la confusione, gli egoismi, le furbizie e le ambiguità italiani non ve lo perdonerebbero. (*Applausi dal Gruppo FIBP-UDC*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Unterberger. Ne ha fa

UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente del Parlamento, sicuramente bisogna riconoscerle è quello di essere riuscito a guadagnare con i fondi europei, che spesso si è tradotta in risultati positivi per l'Italia. È importante anche la sua operazione di simpatia, con le interviste alla stampa di lingua tedesca. Come tutti sanno, noi sudtirolesi abbiamo due culture, quella italiana e quella tedesca, e possiamo rassicurarla che i tedeschi nutrono grande affetto e ammirazione per l'Italia. (*Applausi dal Gruppo SVP-PATT, UV*). Questo per dire che non è vero che da parte di tutti i paesi nordici c'è ostilità per una politica della solidarietà, anzi almeno in Germania si è dibattuto sulla condivisione delle risorse per la ripartenza, sul fatto che l'Italia non debba essere lasciata sola. In particolare, giornalisti, intellettuali e forze politiche hanno dato a gran voce al Governo un forte segnale con l'introduzione del coronavirus. Il Parlamento ha ripetutamente evidenziato che non è contraria a strumenti di credito, ma lo scetticismo è legato al fatto che gli strumenti devono essere nella misura delle ragioni di rapidità. La prudenza sui coronabond è dettata, semmai dalle forze sovraniste riescono a demonizzare questo strumento esattamente come è stato demonizzato il MES. Assurde sono state le reazioni dei sovranisti italiani di destra «Die Welt», quando è chiaro che dove qualcuno dice «prima i tedeschi» da una parte c'è qualcuno che dice «prima i tedeschi». E poi, colmo dell'arroganza dei partiti di riferimento della destra italiana. (*Applausi dai Gruppi PD e DC*). Pertanto, tutti i Governi sono costretti a trovare un punto di equilibrio tra le esigenze dei populistici. Un MES senza condizionalità, con la possibilità di essere utilizzato per le spese sanitarie dirette e indirette, è uno strumento completo che abbiamo discusso qualche mese fa. E soprattutto sarebbe uno strumento europeo messo a disposizione e a cui l'Italia non può rinunciare.

Sono fiduciosa che, attraverso il buon senso, si possa trovare un conto che i Paesi del Sud sono i più colpiti dalla crisi e che, se al come in un domino cadranno tutti gli altri. La solidarietà è il principio europeo; il nazionalismo è in contraddizione con questo principio.

Lo ha detto bene oggi Timmermans nell'intervista a «la Repubblica» giudicati dalla storia per come agiranno in questa crisi.

Presidente Conte, il suo Governo si è trovato ad affrontare conseguenze è stata paragonata addirittura alla Seconda guerra mondiale, primo Paese in Europa a dover fare i conti con questo nemico contrario di tanti, che vogliono far credere che il Governo non sia lavorato bene. *(Applausi dai Gruppi Aut (SVP-PATT, UV), M5S e PD,*

Le misure erano giuste e doverose, tanto da essere poi copiate da tutti. Il Presidente, è venuto il momento della fase 2: i cittadini hanno sopportato le limitazioni, ma meritano adesso risposte chiare. L'Italia ora può imparare dalle esperienze che hanno seguito gli altri Paesi, che hanno già processato. Il Governo deve avere il coraggio di decidere, senza che i cittadini siano sottoposti a tante ipotesi che si leggono ogni giorno sui giornali.

Mi auguro che nella decisione si tenga conto anche della situazione con la mancata riapertura delle scuole e degli asili non riescono a farcela, tanto si ha l'impressione che sia dato per scontato che tutto il lavoro sia a carico delle donne, una prospettiva che, dal punto di vista della parità, ha 50 anni Cinquanta.

Ad ogni modo, noi crediamo che la strada da seguire sia quella del territorio: le curve del contagio sono molte diverse nelle Regioni e deve dare la possibilità ai governi locali di scegliere, entro le linee guida differenziate.

Purtroppo non possiamo permetterci di aspettare che la situazione si risolva a livello nazionale; questo non è sopportabile per l'economia e per

nel Sudtirolo, dove i cittadini ogni giorno fanno il confronto con la Svizzera, le pressioni sul governo locale sono davvero tante. Non si può tornare a produrre le imprese che sono in grado di mantenere il tessuto sociale, perché non si aprano i cantieri per mettere a posto strade, si attrezzino per la stagione del raccolto, rispetto alla quale, come stiamo a sentire, manca la manodopera. *(Applausi dal Gruppo Aut (SVP-PATT, UV)).*

Le orge di discussioni, come le chiama la cancelliera Merkel, ce le tolgono. Cosa dobbiamo cambiare del nostro modello sociale dopo la crisi, in che modo cosa vogliamo imparare da tutto questo. Dobbiamo puntare a valorizzare la sanità e tutte le professioni di cura che sono svolte, dare retribuzioni finalmente adeguate; avere un altro approccio nello sfidare gli allevamenti, se non per motivi etici, almeno per difenderci da nuovi virus; rafforzare le economie locali per i beni di prima necessità, per la transizione ecologicamente e ambientalmente sostenibile che arrivino da migliaia di chilometri di distanza. Queste sono le grandi domande sulle quali occorre avviare una grande riflessione, in modo che da questa crisi possa nascere una società migliore.

È con questi auspici che le auguriamo buon lavoro, signor Presidente del Senato. *Gruppi Aut (SVP-PATT, UV), PD e M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nencini. Ne ha facoltà.

NENCINI (IV-PSI). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Fazio, molti si aspettavano da lei - io fra questi - un discorso di verità. Invece non c'era bisogno di una relazione tecnica. Ci aspettavamo un rapporto per i due motivi che lei ha ricordato.

Siamo di fronte a una crisi senza precedenti, e questo per due ragioni. La prima è che viviamo una condizione di emergenza durevole, che probabilmente il vaccino sarà di proprietà pubblica. La seconda è che non è mai prima dell'umanità che tutte le filiere economiche, commerciali, turistiche, si risultassero decisamente compromesse.

C'è un altro motivo che lei non ha ricordato. Lo faccio io.

Dalle crisi profonde si generano sempre cambiamenti profondi radicali che si preparano in genere durante i periodi di transizione, prepara a sostenere fra due giorni è una parte del cuore del momento un momento politico decisivo; non sarà l'unico, non sarà storico, mettere una pietra per capire come sarà la gestione della fase 2 comporterà nello scenario planetario che si va preparando. Il punto è questa occasione. Non possiamo nasconderci dietro l'Europa.

Personalmente ho criticato e critico l'Unione europea per mancanza l'assetto geopolitico futuro che si va preparando, ma riguardo agli stato detto, a cominciare dalla mia collega Ginetti - nessuna critica oggi guarderemmo un baratro che si spalanca di fronte ai nostri Presidente: perché avere una posizione ambigua su quei 37 miliardi detto che sono un contributo modesto. Modesto? Sono esattamente cura Italia e decreto-legge che arriverà a fine mese che lei ha detto circa 75 miliardi. Ebbene, 75 diviso 2 fa 37,5, esattamente la somma condizioni a disposizione di questo Paese.

È da chiedersi semmai se vi sia una ragione politica - e naturalmente riesce a dirimere, perché paradossalmente il 23 aprile ci troveremo comunitarie, in un Consiglio europeo importante se non decisamente divisa, ma soprattutto con una maggioranza potente radicale dell'opposizione e da un pezzo della maggioranza che sostiene naturalmente, in quanto Conte, presiede. Questo è il nodo che immerito affrontato e sciolto, perché altrimenti, veniamo incalzati da un populismo più arruolante e - vorrei dire - più accattone, per straordinario, si continua a grattare la pancia degli italiani, a individuando formule da abracadabra per risolvere problemi un po' DE BERTOLDI (FdI). Vergognati! Non ci facciamo offendere; ci ha d

PRESIDENTE. Avete tutto il tempo per replicare.

NENCINI (*IV-PSI*). Lezioni da voi non ne prendo: tra Sigonella e cosa in comune ed è la doppia L. Nessun altro punto è in comune (*Bertoldi*).

PRESIDENTE. Senatore Nencini, parli con me, con la Presidenza, i opinioni.

NENCINI (*IV-PSI*). L'ultima questione, signor Presidente. (*Comme FdI*).

PRESIDENTE. Ho già detto che ognuno avrà il tempo di esporre tutto che sia. Parli con me, senatore Nencini, continui.

NENCINI (*IV-PSI*). Se vengo offeso dalla parte destra dell'emiciclo, dell'emiciclo, ma naturalmente parlo con lei, signor Presidente.

In conclusione, il presidente Conte nella prima parte della sua relazione una *app*, della quale non cito il nome, che potrebbe essere utilizzata fatto che sia volontaria non è una condizione posta dal Governo italiano ha fatto presente che il termine «volontario», quando si parla di perché anche le *app* che si usano in maniera volontaria sono intrusive punto di vista della mappatura, per ciascuno di voi.

Le domando in conclusione, presidente Conte: se fossi venuto da lei era docente prestigioso dell'ateneo fiorentino, e le avessi detto che articoli 2, 13, 14, 15 e 16 della Costituzione italiana, come mi ha (*Applausi dal Gruppo IV-PSI*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Ciriani. Ne ha facoltà.

CIRIANI (*FdI*). Signor Presidente, colleghi, sono sicuro di non esagerare che prenderà il prossimo Consiglio europeo potrebbero determinare i prossimi dieci, forse vent'anni. Di questo volevamo e dovevamo al Senato, ma anche votare risoluzioni che avrebbero dato un

circoscritto al Governo su quanto doveva, non doveva, né poteva impedito, sia chiaro, dalla maggioranza e la responsabilità - mi dispiace portare esattamente il suo nome, perché la verità è che avete paura nella sua illustrazione gli omaggi formali che ha rivolto al Parlamento e ai Gruppi dell'opposizione, ma questi ringraziamenti formali, se sono, danno pessima impressione di una presa in giro, di una beffa e sarebbe mal vista.

Avete paura del Parlamento, perché poteva mettere in luce le divisioni della maggioranza, che sappiamo perché è nata e su cosa si fonda (la paura del timore che i 5 Stelle, divisi al loro interno, non accettassero - come lei - aggiungendo anche questa alle tante promesse che hanno tradito in passato). Purtroppo per lei, signor Presidente, e per la maggioranza, quindi per la nostra, una diretta Facebook, in cui interviene, dice tutto quello che pensa della maggioranza su base e prove false e fasulle, senza diritto di critica. Il signor Presidente, è che, oltre all'indignazione per la gravità di aver smentito i doveri, cioè discutere e votare, aggiungiamo anche il sentimento che dall'inizio di questa pandemia abbiamo sperato sinceramente di dare un senso di responsabilità collettivo, ma servivano una *leadership* sufficientemente forti da essere in grado di guardare al di là degli interessi dell'opposizione e anche di rinunciare a un po' del narcisismo politico in queste ultime settimane.

Ha parlato, perché me lo sono scritto, di ora grave per il Paese, di ora grave, forse gravissima. Lei ha invitato alla condivisione e alla coerenza, a seguire alle parole i fatti, Presidente, perché invitare alla collaborazione vuol dire «Io sono il Governo, io decido e tu opposizione stai zitta. Io sono il Governo, io decido, io sbaglio, continuo a sbagliare e tu opposizione non hai senso di responsabilità». Il compito e il diritto-dovere dell'opposizione è di controllare i provvedimenti del Governo. A questo serve l'opposizione, a questo serve il signor Presidente; non per gli omaggi formali.

Noi non ci stiamo, pertanto, ad essere rappresentati, come tenta la maggioranza, come gli irresponsabili, come quelli del tanto peggio. Voglio ricordare che sin dall'inizio le opposizioni tutte, non solo Fratelli d'Italia, alla maggioranza di approvare i provvedimenti in Commissione e in aula sono un ostacolo, nemmeno il più piccolo. Vi abbiamo dato la libertà di espressione perché il bene del Paese noi lo conosciamo davvero. Il bene del Paese è la bandiera ed è la ragione fondativa del nostro partito. Noi sappiamo distinguere la parte e l'interesse collettivo. L'Italia è sempre il fine, non è mai il mezzo. Da questo punto di vista credo che abbiamo dato tanti esempi in questi anni. Dare esempi pratici, Presidente, colleghi, anche durante l'approvazione del decreto cosiddetto cura Italia. Abbiamo presentato i nostri emendamenti ridotti a cinquanta e infine, su vostra richiesta, li abbiamo ridotti a ordinamentali senza necessità di copertura, cioè venti proposte di legge. Di queste venti proposte, Presidente, ne sono state accettate zero. Il *voucher* in agricoltura. C'è un'esigenza drammatica in agricoltura (Gruppo FdI).

Ci avete risposto con la proposta della sanatoria per gli immigrati e con la proposta di sospendere almeno per due anni gli ISA, i vecchi studi di settore e gli studi di settore e agli ISA, mentre il Paese è alle prese con questa. Non ci avete risposto nemmeno su quello.

Sul decreto liquidità, tutte le vostre previsioni sono sballate, non solo perché l'ha detto la Banca d'Italia in audizione. Serve automaticamente al piccolo commerciante e il piccolo artigiano non può fare un mutuo a tasso fisso a giugno, ma ha bisogno di un aiuto per andare avanti. (A) Ha bisogno di un aiuto per pagare i fornitori e i dipendenti, per sostenere l'economia, perché altrimenti non serve veramente a nulla. E da tutto voi e noi non capiamo assolutamente niente.

Un ultimo accenno veloce al codice degli appalti; per amor del cielo, non si può fare il codice degli appalti. Questo non è il codice per gli appalti, ma è il co-

(Applausi dal Gruppo FdI).

Abbiamo bisogno invece di liberare, di sburocratizzare questo Paese su questa occasione. Ma ripeto che tutti i nostri tentativi, questi e altri nel tempo, sono stati rispediti al mittente.

D'altra parte, dovevamo capirlo sin dall'inizio, visto che il decreto reddito di cittadinanza la conferma dei 720 euro, con la garanzia di lavoro in futuro, anche senza accedere ai centri per la formazione, e dà esenzioni alle partite IVA, a coloro che hanno lavorato in proprio e che hanno contribuito per questo Paese. *(Applausi dal Gruppo FdI).*

Dovevamo capire la dimensione politica e ideologica all'interno del Governo, che è ancora vittima dei sindacati e della durezza ideologica proprio interno, che non accetta compromessi e dialogo. È queste le condizioni, Presidente.

E poi voglio fare un accenno al piano per la ripartenza. Guardi, nel 1976 abbiamo avuto un terremoto devastante. In Friuli c'è un terremoto e anche i ragazzi, che dice: «prima le fabbriche, poi le case, poi le condizioni del lavoro e dell'impresa». *(Applausi dal Gruppo FdI).*

Io non ho la bacchetta magica, non ce l'ha neanche lei, ma bisogna aspettare la fine del mese per dare indicazioni a chi lavora.

Un'altra raccomandazione, nella maniera più sincera - mi creda - è la più possibile: in caso di emergenza parla uno solo del Governo, uno solo. Le dichiarazioni in cui parlano il Presidente del Consiglio, i Ministri, i Vice Presidenti. *(Applausi dal Gruppo FdI).* Avete nominato un commissario della Fiamme, affiancato un commissario che ha commissariato la Protezione civile, Colao, che commissaria il commissario che ha commissariato la Fiamme. Che cosa seria, Presidente?

In questo contesto dico solo che rimane lo scandalo - perché è uno scandalo - la seconda potenza manifatturiera d'Europa, che al 20 aprile 2020...

garantire l'autosufficienza perlomeno per la fornitura delle maschere (Fdi). È uno scandalo, Presidente, di cui qualcuno, se ha un po' di di Lei ha anche accennato al fatto delle difficoltà che la attendono all'inizio e come hanno detto altri colleghi, il momento è veramente è usato a sproposito perché la storia ci passa proprio davanti, siamo in discussione dalle fondamenta anche le Istituzioni europee drammatico; milioni di disoccupati, decine di migliaia di imprese chi riaprire. Sullo sfondo la domanda: cosa farà la Germania? Farà così anni, nei momenti cruciali, quando si è sempre seduta dalla parte sinistra. Presidente, io ho ascoltato per tanti anni la retorica europeista, a fede, che ci hanno detto che l'Europa è nata sui capisaldi della solidarietà e del mutuo soccorso. Mi domando, chiedendolo ai colleghi della maggioranza dell'Europa e degli europeisti. Quanto lontano sono questi ideali che confrontiamo ogni giorno, che non si rende conto nemmeno di fronte alla gravità dei fatti? Essa è ancora dominata da speculatori, da politici che sono soltanto i portavoce di *lobby* economiche e di paradisi fiscali. E quella signora, presidente della Banca centrale europea, che non ha fatto nulla quando l'epidemia sembrava colpire e avanzare soltanto in Italia. Possiamo francamente anche farne a meno.

Presidente, mi avvio alla conclusione: di questa Europa retorica, che non intende cambiare, il MES è il riassunto preciso e perfetto, ne è la realtà. Sto qui a discettare, come hanno fatto altri, sui 14 miliardi già versati che potremmo avere, perché il problema è capire se al Consiglio europeo che bisogna intervenire subito, non quest'estate o in autunno. 1.000-1.500 miliardi, che si chiamino coronabond, eurobond, recovery, ma serve e serve immediatamente perché altrimenti l'Europa esista - morirà e scomparirà.

Presidente, riteniamo che la trattativa che lei condurrà per conto dell'Italia, sia molto debole per la sua scelta di farsi forte soltanto dei

non del concorso dell'intero Parlamento. Siamo altresì preoccupati dalla trattativa insieme a personaggi politici che nel passato hanno già ricorso alle vecchie logiche europee. Se però questo ci preoccupa, ci dà una certa certezza - che l'Italia è un grande Paese, che ha già superato prove difficili anche questa volta. *(Applausi dai Gruppi FdI, FIBP-UDC e L-SP-PSd)*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice De Petris. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, ho detto varie volte e riterrei che anche oggi l'informativa del presidente Conte è stata molto chiara.

Io non so se davvero ci rendiamo conto fino in fondo di cosa ci è capitato e di quali situazioni gravi ancora oggi ci troviamo a gestire. Ho detto in molti e lo ripeto: non solo è inusuale e inaspettata, ma è una grave crisi che forse da due o tre generazioni nessuno aveva mai dovuto decifrare. Come si sa, noi siamo stati il primo Paese in Europa a subire questa crisi nonostante la nostra esperienza e i problemi che abbiamo avuto, gli abbiamo affrontati. Ci siamo dimenticati cosa è successo con le dichiarazioni del Premier e con le sottovalutazioni in altri Paesi? Dico questo perché sento ancora nei miei interventi a sottolineare ancora una volta il fatto che non sia questa situazione il nostro Governo - lo ribadisco qui - ha fatto tutto il possibile per cercare di fronteggiare l'emergenza. *(Applausi dal Gruppo PD)* Io non mi sfido - e non ci sfido - a chiedere conto se magari anche in altri Paesi - vedi la Lombardia - si è stati altrettanto all'altezza. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. C'è un limite a tutto. Anche in questo ramo del Parlamento, anche ogni singolo senatore deve essere all'altezza del momento che stiamo affrontando. Chiaro? *(Applausi)* Io non mi sono mai permessa di tirar fuori simili polemiche in quest'Aula. Ho delle petizioni, che ci sono tanti cittadini di quella Regione che stanno chiedendo verità e giustizia. *(Commenti dal Gruppo L-SP-PS)* E allora lo dico con molta chiarezza: ancora una volta io rivendico

questa maggioranza, tutta la capacità. Certamente - lo dico perché - tutto ciò è stato inaspettato e ci saranno stati dei problemi e della sfida che abbiamo dovuto affrontare e che ancora adesso dobbiamo affrontare è quella di governare bene insieme, senza battaglie ideologiche tra Regione e Regione: la sfida della riapertura interessa tutti noi, non solo l'economia, ma ancora una volta (Applausi dal Gruppo M5S). È questo ciò che io chiedo al Governo insieme con il Governo: avere delle linee chiare e omogenee, ferma con degli *input* chiarissimi, per poter avviare la fase di riapertura. Quello che interessa, e deve interessare tutti, è come avviene la riapertura non soltanto da quali filiere, ma come e quali sono i sistemi di lavoro in cui stiamo lavorando tutti quanti, in un mondo che non conosciamo. E la sicurezza nel lavoro, con tutti i problemi che avevamo: avere la sicurezza di affrontare una questione di biosicurezza all'interno dei posti di lavoro scientifici? No. Dobbiamo affrontare situazioni complicate e difficili. Ora arrivo al punto che tanto ci ha scaldato. Non faccio torto a nessuno per gli interventi che ci sono stati da parte della maggioranza. Il punto è che noi troviamo di fronte a una situazione eccezionale, io spero che l'Europa ci aiuti (tante volte). Questo non vuol dire criticare l'Europa, questo non vuol dire il fatto che fino ad oggi sono già stati messi in campo degli strumenti, detto molti colleghi, ad esempio con l'intervento della BCE. E noi dobbiamo concentrarci, perché stiamo cercando di avere delle alleanze in Europa. Ho fatto benissimo a citare la proposta della Francia e quella della Spagna. Ma di costruire un'alleanza in Europa? Perché in questo momento sono strumenti eccezionali, che ci aiutino anzitutto a sostenere il lavoro. Sarebbe sembrerebbe che l'Europa ci abbia già dato tutto, quindi non si richiedano. Non è così, perché la trattativa, che va e deve avanti con il Parlamento per spingere gli interessi del Paese, è quella

strumenti eccezionali che abbiano due caratteristiche: che siano contemporaneamente, che non ci facciano indebitare in eterno. Inf che abbiamo.

Quindi, va benissimo presidente Conte, noi le diamo piena fid un'alleanza sulla base delle proposte anche della Spagna e de correzioni. Certo, non abbiamo avuto altrettanto aiuto quand Parlamento europeo si è votato sui *recovery bond*, a proposito degli dal Gruppo Misto-LeU. *Commenti dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

Quanto al dibattito sul MES, dico soltanto una cosa. Come hanno Lucrezia Reichlin, il problema è lo stesso di quando si va in una occorre capire in quanti anni e come sono gli interessi. Nel nos l'esperienza dei tassi variabili. Bisogna capire se le condizioni po parte, o per una parte e l'altra. In questo ci vuole molta prudenza.

Lei ha fatto bene a ricordare, perché non ci siamo dimenticati di dove io sono stata per vedere gli effetti del cosiddetto *memora M5S*). Per questo motivo ci vuole prudenza: nessun dibattito ideolo difesa dei nostri interessi nazionali perché lo farebbe qualsiasi citt ma gli altri strumenti che devono essere messi in campo per ave possiamo utilizzare per l'interesse del nostro Paese. *(Applausi dai G*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Marcucci. Ne ha facoltà

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, signor Presidente del Cor rappresentanti del Governo, colleghi, oggi è una giornata importan un vertice dei Capi di Governo, un consiglio straordinario che dell'Europa e del mondo per come saprà gestire una situazione stiamo affrontando

Molti colleghi Capigruppo - io stesso - hanno chiesto con forza al P fosse reso facilmente accessibile anche all'esterno e all'opinione pul allora che si debba pretendere da noi stessi e da tutti i colleghi t

concrete e non battute che possano provocare lo sdegno del nostro Paese. Io sento dire da alcune forze dell'opposizione che tutti avremmo dovuto fare l'interesse del nostro Paese, io mi augurerei che tutti gli interventi come è terminato l'intervento della senatrice De Petris: richiedendoci di andare a tutelare al meglio gli interessi del nostro Paese e del Gruppo PD).

Credo che l'approccio di oggi debba essere semplicemente pragmatico e di adottarlo. L'Europa ha fatto alcune cose; ha fatto degli errori, ma ha dato dei segnali. Certamente noi abbiamo esattamente chiaro - credo che dobbiamo ottenere: l'Italia ha bisogno di risorse fresche e con tempi rapidi (i più rapidi possibili), in modo che arrivino velocemente all'economia, dei cittadini e dei conti pubblici. L'importante è che ci siano le garanzie europee, di tutti. Infatti, è ovvio non che l'Italia non potrebbe da nessun Paese in Europa oggi potrebbe farcela da sola. (Applausi) altrettanto importanti sono i tempi di restituzione, che devono essere molto lunghi, con costi molto bassi, per renderli adeguati alle varie esigenze. È importante, ma non è ancora arrivato, non è ancora fruibile; bisogna lavorare affinché quei soldi per un contributo consistente alla cassa di tutto il Paese siano dati anche in Europa. Le linee di credito BEI per 500 miliardi di euro - che possono attivarne quasi 200 - sono una strada su cui come si possa intervenire dando un senso pratico alle cose che stiamo facendo che sembra sia il centro dell'attenzione del dibattito politico. Credo che le parole giuste, presidente Conte, dicendo che ci vuole una giusta garanzia del MES; anche il Partito Democratico lo crede. Sappiamo tutti cosa è il MES, tutti, però, cosa vorremmo che il MES diventasse. Noi ci auguriamo che sia una fonte di credito e di garanzia elevata, che permetta ai Paesi di accedere a quel credito senza nessun condizionamento, con tempi di restituzione molto lunghi, con un investimento molto chiara - quella sanitaria - e con un costo estremamente basso. Forse dovremmo, una volta per tutte, toglierci un sassolino c

più «MES»; presidente Conte, lavori perché non si chiami più «M... saranno queste, bisogna, con la giusta e assoluta cautela, valutare che sarà pronto. Se sarà pronto, noi avremo la possibilità di valutare del nostro Paese, senza pregiudizio. Il pregiudizio non appartiene signor Presidente. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Nugnes)*. Poi, ci sono i fondi aggiuntivi. Parliamo, ovviamente, dell'intervento sbandamento iniziale (non ce lo nascondiamo) ha però annunciato una grande forza e con uno stanziamento importante, ad acquisire i BTI la carta di credito e di debito che l'Europa deciderà di emettere. C'è l'accesso a denaro a disposizione del nostro Paese a costi contenuti. Cosa succederebbe se non ci fosse l'Europa? Come gestiremmo quel debito? L'Europa? *(Applausi dal Gruppo PD)*.

VOCE DAL GRUPPO L-SP-PSd'Az. Meglio!

MARCUCCI *(PD)*. Quale sarebbero i tassi che dovremmo pagare per lo Stato?

Signor Presidente del Consiglio, non credo allora che lei, nonostante le forze di opposizione, oggi esca indebolito da quest'Aula. Io sono venuto qui con un voto esplicito. Del resto, i numeri ci sono, come abbiamo visto sul calendario che abbiamo fatto all'inizio della seduta. I voti della maggioranza c'è, è forte, è una maggioranza parlamentare, ma è stato auspicato un atteggiamento diverso da parte delle opposizioni. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Avrebbe auspicato lo stesso atteggiamento alle vicende sanitarie, sta tenendo il ministro Speranza, senza paura ma cercando di tutelare la salute di tutti i cittadini italiani *(Commenti dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Ci sarà il giorno della responsabilità; ci sarà, rispetto alla pandemia, ci sarà anche rispetto alle decisioni che noi sapremo prendere oggi e, Signor Presidente del Consiglio, saprà ottenere in quella sede così rilevante.

I tempi sono importanti, sono assolutamente importanti, signor Pre

un accordo e avere un'erogazione immediata dei fondi (con tassi zero) e i tempi sulla restituzione, che devono essere molto lunghe condizioni che ci permetteranno di superare, non solo la crisi economica della quale tutti noi oggi abbiamo visione e tutti noi abbiamo visto come vive la società; sa cosa sta succedendo nelle imprese; conosce gli albergatori, dei commercianti, degli imprenditori, dei lavoratori e dei disoccupati e sappiamo quanto sta accadendo in Italia.

Ce la possiamo fare. Lei, signor Presidente del Consiglio, nella sua relazione ha toccato due temi che mi stanno a cuore. Il primo riguarda l'*app*. Io so che è un po' dell'ovvio. Su un tema così delicato, il Parlamento deve avere il coraggio di provvedere a norme. Noi siamo disponibili ad ascoltare le proposte, a modificarle, a migliorarle e a dare il nostro contributo perché la legge sia buona. Ma tutto, però, quello è un passaggio parlamentare necessario e sono deciso di impegnarsi in questa direzione.

L'altro tema riguarda la fase 2 (che ora è diventata la famigerata fase 2 dall'emergenza: deve essere l'opportunità di rilancio del nostro sistema. Il Governo coraggioso e di svolta che sappia vivere questo momento storico del Paese. *(Applausi dal Gruppo PD)*. La società, l'economia e il sistema produttivo dopo questo evento di pandemia mondiale e, allora, non ci dobbiamo arrendere e non dobbiamo tornare semplicemente al passato. Dobbiamo vivere questo momento e un'ipotesi sulla quale lavorare per avere un nuovo slancio economico, laborioso, credibile e che ha l'iniziativa privata nel sangue e nel polso. La politica può fare, che ce la deve fare e che avrebbe voluto farcela con i partiti parlamentari. *(Applausi dai Gruppi PD e Misto)*.

AIROLA (M5S). Presidente Conte, non si faccia fregare!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Bagnai. Ne ha facoltà.

BAGNAI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, mi rivolgo a lei nella seconda carica dello Stato in questo che, oggettivamente, è un

storia della Repubblica e, forse, dell'intera storia italiana.

Alla Conferenza dei Capigruppo del 24 febbraio, quando lei ci si è continuato a lavorare in sicurezza, si disse che era a tutti i conti l'emergenza sanitaria si trasformasse in un'emergenza autorizzata a continuare a lavorare. Quella preoccupazione si è rivelata fondata: non si può sospendere o intaccare a colpi di atto amministrativo una quantità di diritti tutelati; ne conto almeno nove: dalla libertà personale, alla libertà di culto, di espressione del pensiero, di insegnamento, di iniziativa giurisdizionale e alla proprietà privata. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az e FIBP-UDC)*. Indicarle quali di questi diritti siano soggetti a riserva di legge (in doppia riserva (legale e giurisdizionale), ma ci è stato detto che con l'articolo 32 tutela la salute e si sa, quando c'è la salute, c'è tutto il trentaduesimo articolo della Costituzione per veder riconosciuto e tutelato. Viene da pensare che i Padri costituenti non sapessero che c'era la democrazia! *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FIBP-UDC)*. Parlo con loro: la democrazia è riconosciuta e tutelata fin dal primo articolo della Costituzione.

La pandemia ha offerto al PD una preziosa opportunità per manifestare la sua genetica vocazione totalitaria. L'impressionante assalto alla Costituzione *(Gruppo PD)*, in nome dell'egemonia del diritto alla salute - peraltro sancita dalla suprema Corte, come con la sentenza n. 85 del 2013 - è stato così che invitava a votare «la scienza». Si è passati dalla dittatura del positivismo scientifico, alla scientocrazia. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FIBP-UDC)*. Preoccupano, ma c'è anche un lato pazzesco: gli "scienziati" del PD del 24 febbraio parlavano di malattia non contagiosa e di mascherine inutili. *(PSd'Az e FIBP-UDC. Commenti dal Gruppo PD): similia similibus!* È chiaro che non è il fine della tutela della salute a giustificare certi mezzi. Questi sono diventati essi stessi il fine: la sospensione della democrazia, in un momento in cui il Paese sceglie scelte cruciali non solo in ambito sanitario, scelte che esigeranno il contributo dei corpi parlamentari e, per loro tramite, del popolo cui appartengono.

inerti, ma inermi a questa eversione delle regole democratiche, del parlamento, che avviene in un silenzio assordante. Il Parlamento è l'unica sede in cui contemperare i diritti costituzionalmente garantiti (PSd'Az). Per aggirarne il potere di indirizzo e di controllo, però, basta evitare di andarci o venirci, come oggi, a raccontarci quanto magari creando, per il disbrigo degli affari urgenti, una sorta di *task force*, una specie di *Chambre des pairs* in cui vengono nominati i ministri del capitalismo italiano. (Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti).

Louis XVIII, le *task force* dell'autocrate dauno fanno pensare a Calvi il suo viscerale disprezzo per istituzioni figlie di un'altra stagione e al suo cavallo di razza. Il *Premier* ci ha raccontato di aver evitato il Parlamento e le divisioni lo avrebbero indebolito. Vorrei spiegargli che la politica delle prebende, ma soprattutto perché esiste una feconda diversità di vedute, di piroettare fra una maggioranza e l'altra, ha perso l'orientamento, e che la sua maggioranza precedente e un pezzo qualificato di quella attuale, che modo avrebbe potuto indebolirlo, in Europa, presentarsi con una linea largamente condivisa? (Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az).

Il *Pre* indebolito con la sua arroganza senza precedenti nei riguardi di chi non rispetta e con la sua ignoranza senza precedenti di *dossier* che a Bruxelles veramente la linea italiana a Bruxelles era di chiedere gli eurobond a un prezzo di un trasecolo. Chiedere una cosa che sappiamo da anni che i Paesi del Sud non vogliono? Infatti i Paesi del Sud, in particolare la Spagna, non ne vogliono sapere di eurobond, impropri, non conformi alle finalità originarie, tanto è vero che la nostra proposta. Ma come, tanta eleganza, tanto garbo, tanta scienza di governo che ci si reca a un tavolo importante si inanellano tutte queste *gaffe*.

Al di là dell'enormità di questi abusi di potere, quello che fa orrore è il senso di impunità di questo Governo *superiorem non recognoscens*. Questa maggioranza si vantino di aver già preso nelle sedi «

conseguenze, aggirando il Parlamento e la loro stessa maggioranza (PSd'Az). Il MES è cosa fatta, ci è stato detto. Dobbiamo rassegnarci. Stelle, che sappiamo essere contrari al MES, purtroppo non abbiamo potuto essere stati presi in giro, né la dignità per trarne le conseguenze. E così, nell'agosto scorso, ritirando la fiducia a un *Premier* che già allora ne aveva parlato (Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti dal Gruppo M5S).

Eppure, per chi conosce la storia recente, o almeno per chi passa davanti allo specchio, non è difficile capire che cosa succederà per il nostro Paese come in occasione della crisi precedente i Paesi del Nord misero in crisi le loro banche - e tutt'ora continuano a farlo - negando a noi questa opportunità. Il Nord metteranno in salvo con i soldi della BCE i loro bilanci pubblici e dopo aver negato a noi questa possibilità facendoci per soprammercato (Commenti dal Gruppo M5S). Che dite? La monetizzazione crea inflazione. Nei pochi giorni che ci separano dal Giovedì Santo il prezzo del nostro denaro salirà a 30 miliardi di lire (Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az), e il MES senza capire che per una quantità di denaro insufficiente prestata sarà vincolata ad impieghi che ne renderanno inefficiente l'uso - per esempio la sanità quando sarà terminata - esponete il Paese a condizioni già note senza *Troika*, i trattati non si modificano con una pacca sulla spalla sussurrando paroline dolci all'orecchio dell'amica Angela (Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az). Naturalmente chi deroga alla Costituzione per decreto del Presidente della Repubblica penserà che si possa derogare ai Trattati per regolamento. (Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az). Oggi apprendiamo dalla stampa che questo Governo, che ha usato la crisi pandemica come scusa per la propria inadeguatezza, il 20 gennaio scorso ma lo avrebbe tenuto segreto ai cittadini italiani per non spaventarli, che trattava gli italiani da bambini paurosi, il 4 febbraio, avendo capito la situazione, respingeva la richiesta dei Governatori di mettere in crisi la nostra moneta. Cina. (Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az).

Il 27 gennaio scorso il *Premier* annunciava: «Siamo prontissimi» e

uno *spot* sui *media* ufficiali (apro una parentesi: proprio quei *mec* contro le *fake news* sul Covid-19, sarebbero detentori della verità dicendo che il contagio non era affatto facile. Risultato: oltre 23 *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Avete preso misure eccezionali senza consentire ai cittadini di avere piena contezza dell'entità di avere il controllo della situazione, avete dispiegato un apparato. Risultato? State rendendo invisibili ai cittadini italiani, che hanno ammirabile, le Forze dell'ordine, cui va il nostro rispetto, che non è alla vigilia di un periodo di grandi tensioni sociali, che la vostra in gestire la crisi economica non mancheranno di provocare. *(Applausi)*. Perché non ci dice quando arrivano i soldi della cassa integrazione? L'abbiamo sentito. Quando arriva la cassa integrazione? Per ragioni dichiarati prima favorevoli, poi contrari, poi un po' favorevoli al Nord, vantaggi e di altre amenità. Avete diffuso menzogne sulle posizioni. In realtà la decisione era già stata presa. La risposta era dentro di voi. A questo punto la situazione è chiara. Tutti vedono, signor Primo Ministro, meglio di lei. Non so se, come alcuni dicono, il virus sia il risultato riuscito; lei certamente lo è e, con il massimo rispetto per il lavoro, preme dirle che, per l'igiene di quella democrazia che lei considera necessario che lei rassegni le dimissioni. *(Applausi dal Gruppo L-SP)*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Malan. Ne ha facoltà.

MALAN (FIBP-UDC). Signor Presidente, colleghi senatori, signori, vediamo che ha trovato il tempo di dire anche al Senato quello che ha detto su Facebook; correttezza istituzionale o anche semplicemente buon senso facesse semmai il contrario. *(Applausi dai Gruppi FIBP-UDC e L-S)*. Non soltanto lei ha chiesto alla sua maggioranza di impedire al Parlamento votare, qualsiasi possibilità di darle un mandato vero e chiaro per il vertice europeo, ma ha anche mostrato il suo disprezzo per chi, a

dai cittadini. (*Applausi dal Gruppo FIBP-UDC*). Ha anticipato così, privato, quanto gentilmente viene a ripetere qui. Questo non è riguardo verso le nostre persone, maggioranza inclusa, ma è una r Costituzione e verso l'istituzione Senato, che le consente di gove ricevuta qui, non su Facebook, per cui dovrebbe dire le cose qui e le pare. (*Applausi dai Gruppi FIBP-UDC e L-SP-PSd'Az*).

Questo suo modo di agire è particolarmente grave oggi, in questa la sua posizione, presidente Conte, quando si troverà con gli altri p trattativa, estremamente importante per l'Italia. Ogni Paese cerche agli altri e dovremo farlo anche noi; se lei ci andasse con un manc Così invece ne ha di meno e con danno per tutti. (*Applausi dal Grup* Certo, sarebbe stato problematico mettere d'accordo i partiti della scritto e chiaro, perché è difficile mettere insieme le esigenze di p anni, a volte anche con qualche ragione; particolarmente uno, che che la soluzione a ogni male fosse uscire dall'Unione europea e da Poi ha cambiato idea, ma non è certamente facile arrivare ad un te a fare dichiarazioni per quaranta minuti quando, poi, ciascun replicare parlando di argomenti vastissimi. Sarebbe bello poter in detto, Presidente, però lei ha quaranta minuti mentre noi solo die quello su cui avrebbe dovuto concentrarsi anche lei: il vertice di altri Paesi, tra i quali per esempio la Germania, faranno pesare sentenze della loro Corte suprema; lei, invece, magari chiederà an chiesto nulla; non ha chiesto voti, anzi li ha impediti: forse chied Paesi: «Dateci fiducia non sappiamo bene perché». (*Applausi senatore Bagnai*). Ciò nonostante, noi di Forza Italia vogliamo dar per noi al primo posto ci sono sempre gli interessi degli italiani.

Noi non amiamo il MES che il Governo Monti ha subito nel 2012, r fa incombere la *Troika* straniera; siamo stati invece favorevoli al 2010-2011, solidale, volto allo sviluppo e alla sicurezza, che, a fron

salva-Stati, prevedeva la mutualizzazione del debito con veri euro. Quel MES porta la firma del presidente del consiglio Silvio Berlusconi e delle politiche comunitarie Anna Maria Bernini. Di quel MES siamo orgogliosi e determinati. *(Applausi dal Gruppo FIBP-UDC).*

Con le modifiche del 2012, gli eurobond e la solidarietà autentica, contrari alle ulteriori modifiche che si erano prospettate nei mesi scorsi, direi sì alla soluzione prospettata del *recovery fund*, un fondo per la crescita garantito dal bilancio dell'Unione europea (non ovviamente un fondo di bilancio) che tale dovrebbe avere tassi più favorevoli anche rispetto agli eurobond. I Paesi comunque rifiuterebbero.

Le chiediamo inoltre di esigere che l'uso del MES per le spese di emergenza sia al momento dell'accesso sia al momento del rientro. Se non è per iscritto, altrimenti l'Italia deve dire di no. *(Applausi dal Gruppo FIBP-UDC e L-SP-PSd'Az).* Lei dovrà pretendere queste garanzie scritte, purtroppo, per iscritto perché lei stesso non l'ha voluto.

Lei preferisce le conferenze stampa senza contraddittorio, che le interviste televisive, preferisce l'accavallarsi di suoi decreti che persino le discussioni in Parlamento, preferisce le dirette Facebook *(applausi dal Gruppo FIBP-UDC e L-SP-PSd'Az)*; preferisce le *task force* con 400 persone nominate con criteri non trasparenti, con personaggi discutibili, come quello che rilancia filmati che in realtà non sono di capo di Stato di un importante Paese straniero. E poi ci venite a parlare di trasparenza con 400 persone nelle *task force* e con le centinaia di nomine che non sono trasparenti. *(Applausi dai Gruppi FIBP-UDC e L-SP-PSd'Az).*

Presidente, lei dice che l'ultima parola spetterà al Parlamento, ma non è sufficiente. È più utile: non si può aspettare il giorno delle nozze per informarsi sulle condizioni, su chi paga le spese o dove la coppia si sposerà. Lei ha parlato al Parlamento la vuole lasciare in questi termini. All'ultimo momento, ma bisogna costruire insieme prima. Lei giovedì ha parlato di trasparenza, ma le nomine sono importantissime senza un mandato del Parlamento e, siccome è

riflessi e conseguenze sul futuro degli italiani, le chiediamo di tenere conto di tutte le posizioni, in particolare di quelle che hanno gli italiani, perché Forza Italia, di fronte agli interessi degli italiani, non è mai sempre. *(Applausi dal Gruppo FIBP-UDC. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (M5S). Presidente Conte, oggi scopro che lei, oltre a essere qualcuno l'ha definita, si rende altresì responsabile di pirateria costiera. Ancora non comporta sanzione ma che sembrerebbe una colpa. Perché questo? Semplicemente perché ha cercato di fare le cose in fretta. Il Presidente del Consiglio dei ministri, infatti, non sono nati dal nulla, ma sono giuridica e votata dal Parlamento. C'è stato un discorso molto chiaro: bisogna muoversi in un certo modo perché ci deve essere un sussidio del Paese. Questa è la sua prima colpa.

Signor Presidente, la attaccano perché smentisce le notizie false; la attaccano perché con il Paese e lo fa in tutti i modi possibili durante un'emergenza (come hanno fatto i senatori d'Alfonso e De Petris); la attaccano perché si assume la responsabilità insieme ai Ministri e al Governo, con un'azione certamente unitaria che tiene conto delle peculiarità regionali e di tutto, ma che è la più importante responsabilità è diventata una colpa: quindi sa, signor Presidente, che le si contesta, di fatto, è che sta facendo bene *(Applausi dalla senatrice De Petris)*, perché un'opposizione che non intravede una via di rifarsi a modelli - soprattutto del passato - secondo i quali, in altri tempi, in questo Paese, si poteva fare quello che si voleva; ma questo, qui, non è da sottovalutare. Sotto il profilo politico, quindi, mi rendo conto che ci sia la necessità di una opposizione, ma è vero che c'è un richiamo alla responsabilità e che quando in casa propria, dal punto di vista dell'amministrazione pubblica, probabilmente vi è molto da accertare (e qui qualcuno sta indicando la strada) questione qui, adesso, molto rapidamente. C'è la magistratura che

non dev'essere un pretesto per dire che non vogliamo tutelare i vergogna (*Applausi dal Gruppo M5S*). Proprio perché vogliamo tutelare operatori sanitari, è giusto che si chiarisca (e, in base a quello che presi i primi provvedimenti, quindi attenzione su questa linea).

Il collega Bagnai accusa lo stesso Governo di aver fatto una piroetta l'altro grazioso, preso dalla danza. Vorrei dire al senatore Bagnai ma avete fatto ben altro: vi siete proiettati fuori da questa maggioranza perché avete avuto una mancanza di coraggio. (*Applausi dal Gruppo M5S*)
Mi risulta poi molto strano, signor Presidente, che si parli di piroette, cambiamenti e incoerenze - leggo così il termine - quando in un disastro. Vorrei chiedere quanto segue al senatore Malan, che notoriamente, così com'è conosciuto, è il fondo cosiddetto strango estrema.

PAPATHEU (*FIBP-UDC*). No!

PERILLI (*M5S*). Questo MES viene difeso con fierezza, dicendo che è il MES. Durante il Governo Berlusconi, naturalmente, si è creato quell'idea che ha prodotto la povertà di molti Paesi secondo le tesi che circolano; a essere a favore di quel MES, poi si è andati in Europa a votare con il consenso sostenuto che ci sia unità anche da loro, mentre noi avremmo altro da dire (*Gruppo M5S*). È la stessa Lega che magnificava il MES attraverso il quale poi si dice che sono troppo aggressivo, ma come si può recitare al Consiglio un'indicazione chiara dal Parlamento - tanto che la votiamo - che sia e tra l'altro la voteremo - quando ci sono storiche contraddizioni, un fatto che Giorgetti diceva che il MES era uno strumento magnifico per un'opportunità: ve lo siete dimenticati? Adesso avete presentato un pareggio di bilancio e sempre ai vostri Governi si riferisce, quindi al Paese; poi, se uno cambia idea, può piroettare o proiettarsi fuori dal Gruppo M5S).

Rispetto a questo punto, ho sentito la senatrice Bonino affermare « - chiedendole di avere il coraggio di dirlo con fermezza - e che questa è la differenza. Ho provato a mettere un punto interrogativo e funzionerebbe. Ho detto la senatrice Bonino non doveva avere quell'assertività, se perché mettendo un punto interrogativo mi permette di dire qualcosa. Ribadiamo ancora una volta, Presidente, è stato detto che il MES è nato dalla costruzione giuridica che discende dal Trattato sul funzionamento della moneta a cascata su vari regolamenti, sulla carta è molto difficile, quasi impossibile, realizzare il MES *light* senza condizionalità. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Quindi direi - e mi permetto di dirlo, cara senatrice Bonino - che questa è una trappola. Poi il Presidente del Consiglio dice che ancora non lo sa, che non succederà, ma una ricostruzione che affronti con chiarezza i termini normativi, è un fatto e non è ribellismo del Movimento 5 Stelle. È un mettere in fila come si fanno le cose rispetto alla realtà. La senatrice Bonino dice «io profetizzo questo» o «io vi dirò questo», ma non ha un'esperienza del passato e del presente. Quella del passato non sono dubbi. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

So - e mi rivolgo ai colleghi della Lega - che quest'argomento che stiamo dicendo, tra le altre cose, che noi lo abbiamo firmato - vi porta a dire che qui ci sono delle posizioni che arrivano univoche al Presidente del Consiglio. Ma, pur di andare oltre e di utilizzare detta questione, si vede che dovete far intervenire il Presidente del Consiglio per dire che non c'è il MES. Ma va detto chiaramente al popolo, perché altrimenti lo pensano. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Ma perché non ragioniamo all'interno di un dibattito, come è stato fatto sull'Europa poco fa il Presidente ha detto che, se non ci fosse stata la crisi ai margini del mondo economico e finanziario. E io dico che, proprio per indirizzare il dibattito europeo e ha intrapreso un'azione coraggiosa. Ma ben otto Stati hanno cominciato a concentrarsi sull'idea di un de

condiviso e di una solidarietà anche a livello europeo, tanto Costituzione, senatore Bagnai. Ma anche questo è previsto nella C
solidaristico interno deve essere a livello europeo, così traspa
Costituzione in sede europea. *(Applausi dal Gruppo M5S e della sen*
Ma questo prima non è avvenuto perché l'Europa è sempre st
immodificabili e l'azione del Governo ha fatto sentire la voce grossa
citata la grandezza e l'autorità dell'Italia e poi, dinanzi a un'azione
l'immagine del nostro Paese, voi vi tirate indietro.

Un ufficiale della Marina, ai tempi della nascita della Nazione ameri
sbagliato, è il mio Paese e io amo il mio Paese. Questo è fondam
una concezione dello Stato, del Governo e dell'unità nazionale
contrattare, a potersi imporre dinanzi a tutti gli altri Stati men
vogliamo. Che cosa vogliamo? La direzione è stata indicata: l'euro
di tutti per raggiungere un comune obiettivo sul debito. È evi
esistenti nell'economia dei vari Paesi devono trovare una sintesi
più deboli. E non è, caro Malan, il vecchio MES, cui tanto aspira
scusi - e si addormenta, ma è proprio una nuova condivisione del d
Presidente, accanto a questo nuovo corso, che però è semp
permettiamo anche di dare il via a un'esplorazione interna delle ris
a incrementare sempre di più l'esposizione debitoria del nostro P
consegue - vedremo l'azione della BCE, vedremo la sorte del *recov*
tutto questo - è importante anche capire forme alterna
autofinanziamento che possano fare affidamento a mezzi innovati
dello Stato in questo momento e produrre una liquidità importante.
Si potrebbe fare ricorso al risparmio privato, volontario, che da
finalmente un ruolo al popolo italiano nei confronti del proprio
strade, ma sfido chiunque a dire che non siano nell'interesse del
M5S, PD e Misto).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sull'informativa dei ministri, che ringrazio per la disponibilità.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine

TONINELLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINELLI (M5S). Signor Presidente, da cittadino lombardo voglio dire il caso drammatico della Lombardia, senza alcuno spirito polemico, esprimendo la mia totale solidarietà nei confronti delle migliaia di persone che hanno perso i familiari, che hanno parenti che soffrono o lavorano a rischio di vita. Tutti sappiamo, infatti, che il caso della Lombardia è il peggior caso peggiori nel mondo.

Intervengo da cittadino lombardo per cercare di fare un po' di chiarezza su un tema che il governo lombardo non ha voluto chiarire. Voglio semplicemente ricordare che qualche giorno fa il segretario del partito che governa la Regione Lombardia, in un'intervista a qualche milione di italiani in televisione, ha dichiarato che il governo avrebbe potuto creare delle zone rosse per limitare il contagio. Si è parlato di Nembro e di Alzano Lombardo, in provincia di Bergamo. È un'affermazione che fa male tanto di più alla Regione che ha registrato circa la metà dei morti per cento dei morti di coronavirus in tutto il mondo. Fa male perché la legge n. 833 del 1978, addirittura richiamata in uno dei decreti dei ministri, che dice che la Regione può intervenire in casi di emergenza (M5S). Quindi il contagio si poteva limitare, il Governo poteva e i cittadini sono le possibilità. Non è una legge qualunque, ma è la legge italiana nazionale, il vangelo giuridico per chi governa una città.

Vorrei poi ricordare una cosa ovvia, che però deve essere ribadita, soprattutto ai miei concittadini lombardi. La gestione della sanità sarà (Applausi dal Gruppo M5S). I cittadini soffrono. Io soffro quando se ne parla prima sul Governo, poi sui tecnici dell'amministrazione regionale.

Governo. *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti delle senatrici l'opposto: bisogna partire dagli errori fatti, imparare e rimediare a troppi. È stato un errore mandare i contagiati, i positivi da Covid assistenziali (RSA)? Sì, lo è stato e il presidente Fontana lo de* *(Applausi dal Gruppo M5S).* È stato un errore tagliare e smantellare ed è uno dei motivi della diffusione del contagio. *(Applausi dal Gruppo M5S).* È stato un errore dare 10 dei 20 miliardi di soldi pubblici alla sanità e bisogna ripartire dagli errori. I cittadini lombardi - e lo dico da cittadino - essere visti come degli elettori: i cittadini lombardi sono delle persone. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Concludo, Presidente, rivolgendomi semplicemente a chi si è permesso sempre del Segretario del partito che governa la Lega - di dire di no al lombardo...

PERGREFFI (L-SP-PSd'Az). Lo siamo!

NISINI (L-SP-PSd'Az). Sì, lo siamo.

TONINELLI (M5S). Gli dico di andarlo a chiedere alle famiglie Covid-19 e alle tante migliaia di morti che non sono registrate. Comunque fatto il tampone. Vedrà con quali belle parole gli risponderanno.

NISINI (L-SP-PSd'Az). Sei spudorato!

TONINELLI (M5S). Vedrà come gli risponderanno. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az).*

PEPE (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEPE (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, in premessa dico che il colpevole si vergognarsi *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)* per l'atto irresponsabile e sconsiderato che ha rivolto alla Lombardia.

E ricordo al collega Toninelli che, se la sanità è nelle mani delle

mani di un Governo assente e incapace. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*. Dico questo, signor Presidente, perché vengo qui dalla periferia delle vuote, così come il Governo Conte a me e a tanti altri sindaci ci ha a combattere l'emergenza coronavirus: a mani nude e a mani vuote. Non sappiamo cosa significhino guanti, mascherine e Governo. Non abbiamo avuto risposte per quanto riguarda Tari, coloro che devono riaprire le saracinesche. E quando il Governo Conte spicciolo ai Comuni - i 400 milioni ai quali si riferiva - voglio ricordarvi bastati per soddisfare i bisogni di tutti quelli che sono stati colpiti dalla miseria e sono già finiti. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*.

Il presidente Conte, cari colleghi, fugge dal Parlamento, perché gli è difficile votare; ma fugge anche dal territorio, perché è vergognoso che da noi si sia sistematicamente scagliato contro alcune Regioni e contro i comuni. È vergognoso! *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az e della senatrice Paola Severino)*. Concludo - da uomo del Sud: per noi che abbiamo vissuto la migrazione, la salute la Lombardia è sempre stata sinonimo di solidarietà e di efficienza. *(L-SP-PSd'Az)*. Questo è un dato di fatto che non si può cancellare in un'ora. Concludo, signor Presidente, dicendo che la meschinità di questo Consiglio e della maggioranza che lo sostiene... *(Proteste dal Gruppo LeU. Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*.

PRESIDENTE. Smettetela, per cortesia. Fate finire l'intervento. *(Proteste dal Gruppo SANTANGELO (M5S))*. Deve far rispettare il Regolamento!

PRESIDENTE. Smettetela, per favore. L'intervento era perfettamente preannunciato. *(Proteste dal Gruppo M5S)*. Il senatore Toninelli ha detto che la Lombardia e il senatore Pepe ha chiesto di intervenire sul sostegno durante l'emergenza Covid e, quindi, era perfettamente in linea con quanto ho affermato. *(Proteste dal Gruppo M5S)*.

SANTANGELO (M5S). Si vergogni!

PRESIDENTE. Trovo intollerabile questa protesta. Io non ho interr essere interrotto, mai. Siamo nel Parlamento italiano. *(Proteste piacciono le faziosità: ho permesso a tutti di parlare.*

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenuti gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi del secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato odierna.

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 22 aprile 2

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani alle 9,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 17,23)*.